

R05 Conglomerati dei salti del Diavolo

99-67 milioni di anni fa

La roccia: questa roccia sedimentaria è costituita da ciottoli arrotondati e da sabbie ben cementate.

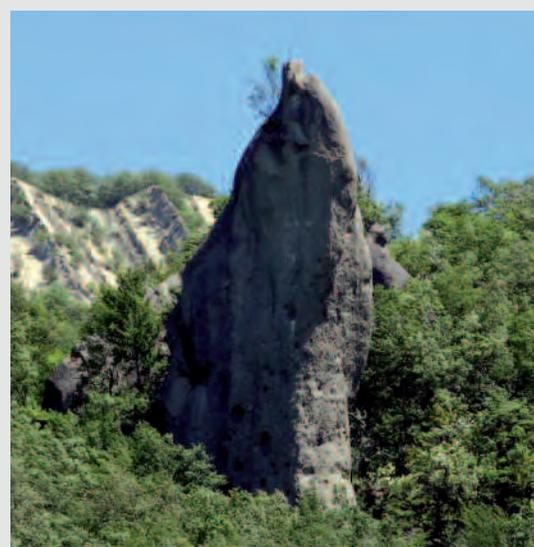
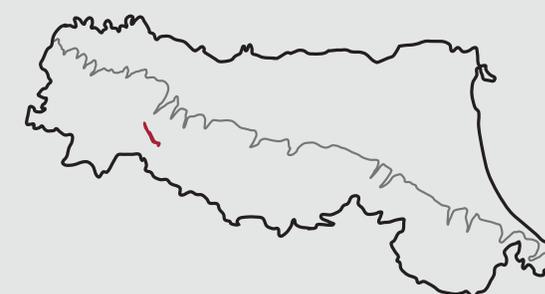
Dove si trova: è presente dal Monferrato sino all'Appennino modenese. L'area di affioramento più significativa è situata nella Val Baganza (Parma) dove un unico strato, disposto verticalmente, emerge dal fitto bosco per decine di metri di altezza, allungandosi per 5 chilometri tra le località Cassio e Chiastre.

Come si è formata: i Salti del Diavolo sono costituiti da ghiaie e sabbie derivanti dalla disgregazione di rocce granitiche, porfidi, calcari, dolomie che provenivano da terre emerse poste nel settore alpino. Questi ciottoli furono dapprima trasportati da antichi fiumi, poi deposti sul litorale dell'oceano Tetide e infine franarono in massa sul fondale marino coprendo un'area di molte decine di chilometri.

Storia geologica: dopo l'emersione, questo lungo strato roccioso è stato trasportato per decine di chilometri da SW a NE all'interno della cosiddetta "Falda Ligure" e poi disposto verticalmente, come lo vediamo oggi, dalle spinte tettoniche che hanno generato l'Appennino. La sua maggiore resistenza all'erosione lo rende ora così prominente rispetto alle argille circostanti, formando guglie e pareti rocciose d'estrema bellezza.

Curiosità: l'origine del termine "Salti del Diavolo" è da ricondurre ad una leggenda che vede in questi scoscesi speroni di roccia le tracce lasciate dalla fuga precipitosa del diavolo alla vista di una croce ostentata da un eremita locale.

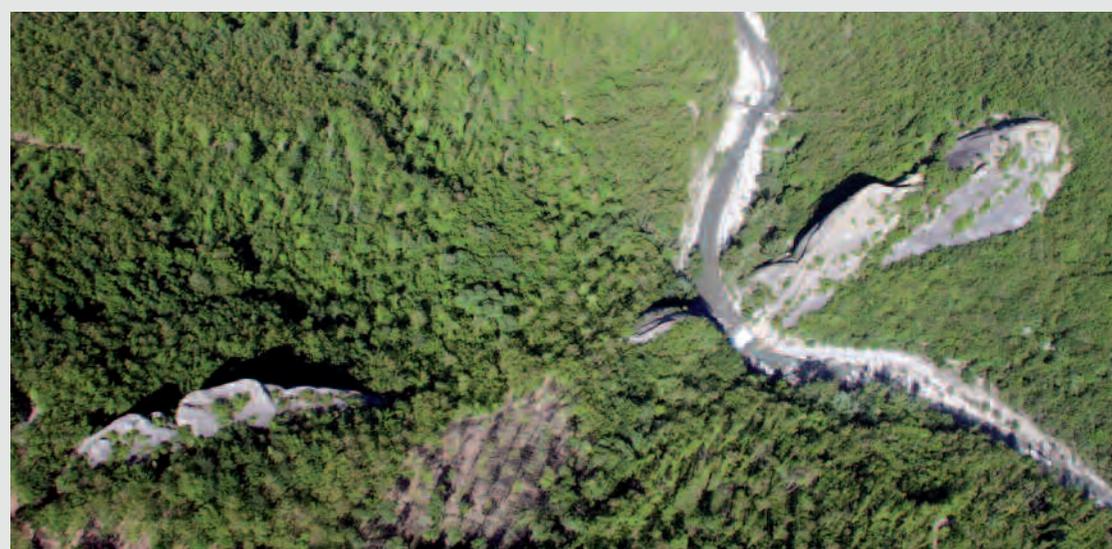
Abbiamo scelto questa roccia: perché è una delle formazioni rocciose di maggiore interesse geologico e anche turistico. Questa lunga "muraglia" è accessibile ai turisti grazie ad un sentiero – detto "degli Scalpellini" – che attraversa il torrente Baganza mediante un ardito ponte pedonale. Nel passato questa roccia era pregiata come pietra da taglio, molto utilizzata per le macine. Nel Medioevo fu utilizzata anche per realizzare sculture ed elementi architettonici di pregio che ancora oggi adornano le case e i borghi della Val Baganza e le pievi romaniche collocate lungo la Via Francigena.



Il "Dente del Gigante", sopra Chiastre.



La "Ciastra d'San Bendett", presso Cassio.



Sul fondovalle, il Baganza attraversa questa diga naturale.

